Di lui già dissero opportunamente e degnamente, come a loro si apparteneva, l'illustre nostro presidente e l'onorevole Carcano suo intimo; quegli rilevandone l'opera da lui dedicata al paese, questi ricordando il compianto collega nei rapporti familiari, dell'intimità, dell'azione locale e personale.

Non io, quindi, ripeterò la biografia di Giuseppe Merzario; biografia, del resto, a voi tutti già nota per l'attività nei lavori parlamentari, e per la cospicua posizione che Egli aveva acquistato qua dentro in ventisette anni e nove Legislature d'ininterrotta carriera parlamentare.

Compagno dell'egregio estinto durante la XVI e XVII Legislatura nel collegio plurinominale di Lecco, io non ebbi l'onore di sedere qui nei medesimi banchi: e tuttavia fra noi non venne mai meno la stima e l'affetto: e prescindendo dalle diverse opinioni, ci sentivamo riuniti e concordi nell'intento di raggiungere l'altissimo fine del bene della patria.

Per queste ragioni, io mi associo alle espressioni d'elogio e d'affetto che ho testè udito in onore di Giuseppe Merzario, e che credo rispecchino il sentimento generale della Camera. Ed è anche per queste ragioni che io, onorevoli colleghi, vi prego d'incaricare la Presidenza di far conoscere alla addolorata famiglia del compianto Merzario ed ai suoi elettori di Erba e di Asso, i nostri sentimenti di condoglianza. *(Benissimo!)*

Crispi, *presidente del Consiglio.* Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. *(Segni d'attenzione).*

Crispi, *presidente del Consiglio.* Se volessi tessere la vita dei quattro nostri colleghi, morti durante le vacanze parlamentari, dovrei ripetere le cose già dette; e nol debbo.

L'onorevole Merzario, che avete ammirato qui per la sua modestia, giovanissimo, seminarista, prese il fucile e combattè per la causa nazionale; il Gasco fu onore della scienza; il Mapelli, giovanissimo anche esso, combattè per l'Italia e fu nella memoranda battaglia di Calatafimi; il Bastogi fu coscienzioso deputato e buon cittadino.

Il Governo si associa alle nobili parole che furono dette in onore dei compianti colleghi. *(Benissimo!)*

Presidente. L'onorevole Buttini ha facoltà di parlare.

Buttini. Onorevoli colleghi! Avendo diviso col compianto collega Francesco Gasco l'onore di rappresentare il collegio di Savigliano, sento uno speciale dovere, e verso l'amico carissimo, e verso la cittadinanza che tanto e così giustamente l'amò, di unirmi alle nobili ed affettuose parole, testè pronunziate dal nostro illustre presidente.

Nessuno meglio di coloro che vissero nei paesi dove fece i suoi primi studi Francesco Gasco, e dove di mano mano egli si andò preparando con tenaci e ammirevoli sforzi al brillante avvenire, disgraziatamente per un tempo troppo breve da lui poscia raggiunto, potè apprezzarne l'alto valore di intelletto e di cuore.

Tre ispirazioni ebbe tutta la sua vita; la patria, la famiglia, e quella scienza nel cui campo egli doveva riuscire, e riuscì poi, un vero atleta.

È al suo immenso, incommensurabile amore per la scienza, che si deve lo splendore che egli seppe procurare alla cattedra, da lui coperta in quest'alma Roma!

Quando ricordo, o colleghi, questo sacro fuoco che animò fino all'ultimo giorno la vita operosa di Francesco Gasco; che gli diede forza a sostenere e combattere strenuamente tante aspre battaglie, e che gli fece per tanto tempo obbliare il male che già lo insidiava, io sento d'interpretare gli stessi ultimi suoi pensieri, augurando che il suo esempio sia sprone a quei giovani ingegni che certamente non mancano nelle giovani generazioni dell'Italia nostra, per insegnare ad essi come, per chi veramente ama la scienza e lo studio, più di una massima astratta sia una verità reale il « volere è potere »; e come nessuna soddisfazione possa uguagliare quella che dovette provare il diletto collega ed amico nostro di poter dire, cadendo sulla breccia del dovere: « se io fui qualche cosa tutto lo devo a me stesso » *(Approvazioni).*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Marsengo-Bastia.

Marsengo-Bastia. Onorevoli colleghi! Permettete anche a me di mandare, con sentito affetto di compaesano e di amico, un saluto reverente alla memoria venerata e cara di Francesco Gasco. Io non ricorderò qui le doti che resero illustre e preclaro il nome di Francesco Gasco: mi basti il dirvi che, dotato di